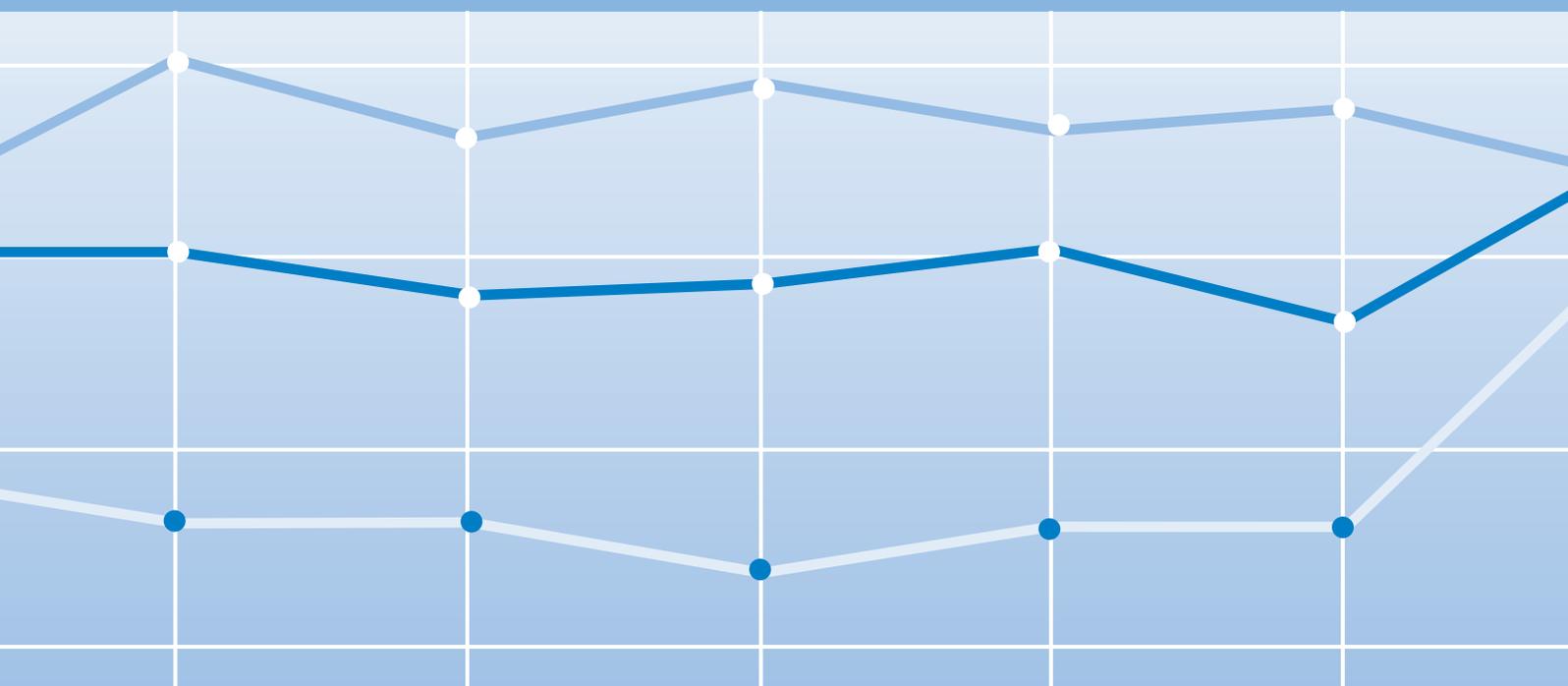




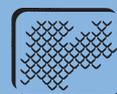
PROVINCIA AUTONOMA  
DI TRENTO

# La spesa dei turisti in provincia di Trento nella stagione estiva 2000



# COMUNICAZIONI

Novembre 2000



SERVIZIO STATISTICA  
della Provincia Autonoma di Trento

# **La spesa dei turisti in provincia di Trento nella stagione estiva 2000**

© Provincia Autonoma di Trento - Servizio Statistica

**Il Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento autorizza la riproduzione parziale o totale del presente fascicolo con la citazione della fonte.**

***A cura di***

Stefano Lombardo - Servizio Statistica  
Marco Raffaelli - Macro s.a.s.

***Progetto grafico***

Palma & Idea

***Impaginazione***

Tecnolito grafica

Le principali pubblicazioni del Servizio Statistica  
sono disponibili nel Sito Internet [www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it)



## LE CARATTERISTICHE DELL'INDAGINE

Questo rapporto sui comportamenti di consumo dei turisti in provincia di Trento durante la stagione estiva 2000 segue l'analogo studio effettuato sulla spesa turistica nel corso della stagione invernale 1999-2000.

La rilevazione dei comportamenti di consumo dei turisti in Trentino costituisce, infatti, un fronte di analisi consolidato nell'ambito dell'ampia serie di informazioni sul fenomeno turistico provinciale curata dal Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, essendo stata effettuata con cadenza quinquennale a partire dal 1990.

Come in occasione delle precedenti rilevazioni, i dati di seguito riportati sono il frutto di una approfondita indagine diretta, rivolta ad un campione opportunamente stratificato e rappresentativo delle diverse segmentazioni ricettive e territoriali nelle quali si articola l'offerta turistica trentina.

L'indagine effettuata con riferimento ai comportamenti di consumo dei turisti nella stagione estiva 2000 ha coinvolto 611 "nuclei turistici" (1) (dei quali 138 stranieri), corrispondenti ad un totale di 1.602 turisti che hanno trascorso almeno 2 giorni di vacanza in una delle strutture ricettive (alberghi, alloggi turistici, seconde case) presenti sul territorio trentino.

La metodologia di indagine adottata non si discosta da quella utilizzata in occasione dell'indagine effettuata nel 1995, anche se, come in occasione dell'indagine invernale, la stratificazione del campione e, quindi, i criteri di distribuzione delle interviste sul territorio provinciale e tra le diverse tipologie di turisti hanno potuto beneficiare delle informazioni (in particolare quelle relative alla variabilità della spesa nell'ambito delle diverse aree e delle diverse tipologie) acquisite in quella occasione.

## LA SPESA COMPLESSIVA DEI TURISTI NELLA STAGIONE ESTIVA 2000

Nel corso della stagione estiva 2000 *i turisti che hanno utilizzato le strutture ricettive trentine hanno speso pro-capite mediamente poco meno di 100.000 Lire al giorno*, con un incremento medio "reale" (cioè al netto dell'incremento medio del costo della vita tra l'estate 1995 e l'estate 2000 stimato nell'11,5%) rispetto a cinque anni prima del 7,9%. Pur non raggiungendo i livelli di incremento fatti registrare per la stagione invernale(2), tuttavia, anche alla luce dei frequenti annunci di "crisi" dell'appeal del turismo montano estivo, questo dato è particolarmente significativo.

In termini complessivi, infatti, si rileva che il sistema turistico trentino in estate è in grado di attivare presso i suoi ospiti un flusso di spesa progressivamente in crescita; occorre peraltro rilevare, da un lato, che, come si evidenzierà in seguito, vi è una

---

(1) Per "nucleo turistico" si intende un nucleo di persone - non necessariamente legate da vincoli di parentela e costituito anche da più nuclei familiari - che durante il periodo di vacanza fa riferimento ad un unico budget di spesa. La possibilità di disporre di dati di spesa complessivi del "nucleo turistico" (invece che di informazioni riferite al singolo intervistato, il quale può non ricordare o non conoscere spese effettuate da altri di cui beneficia, oppure può indicare consumi di cui godono anche altri) consente di limitare eventuali errori di stima.

(2) In occasione dell'indagine invernale si era registrato un incremento "reale" della spesa dei turisti nella stagione invernale 1999-2000 rispetto a quella 1994-1995 di ben il 28,4%.

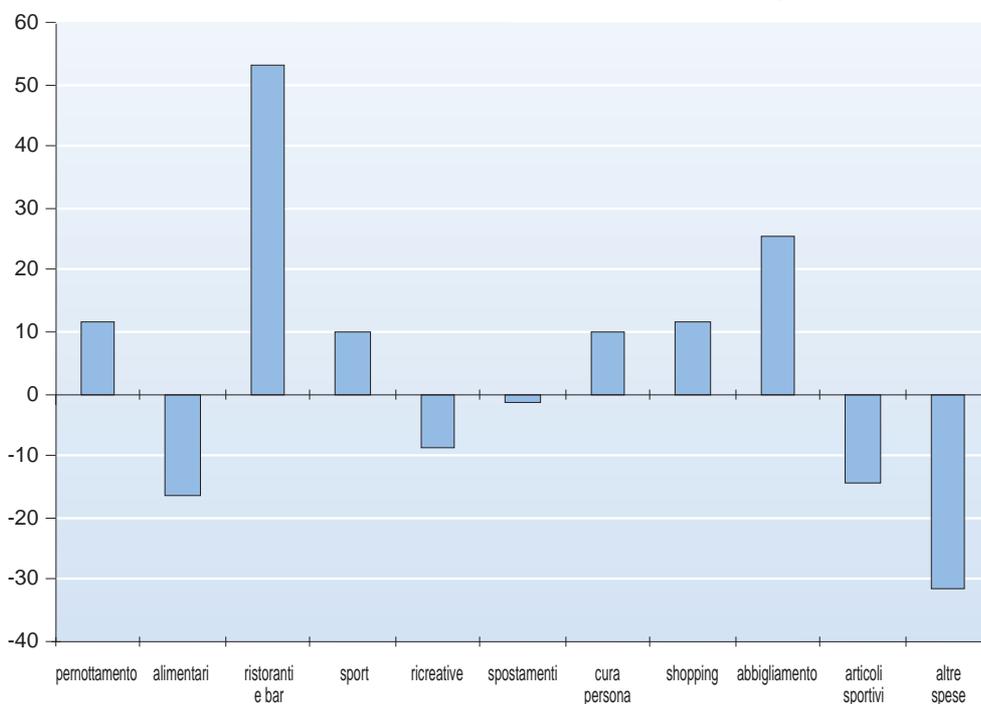
significativa differenziazione delle “performances” di consumo nelle diverse tipologie ricettive analizzate; dall’altro lato, che l’incremento “reale” del volume di consumi è riconducibile sostanzialmente alle sole funzioni di vitto e alloggio e, in misura molto più marginale, considerando il “peso” che tale voce di spesa riveste nel paniere turistico, alle spese per servizi e prodotti per la cura, l’igiene e l’estetica della persona, come si evince dall’analisi della tabella seguente.

**Spesa giornaliera media pro-capite nelle stagioni estive 1995 e 2000**

Tipo di spesa	Valori assoluti		Composizione percentuale		Variazioni percentuali 1995-2000*
	Estate 1995	Estate 2000	Estate 1995	Estate 2000	
Vitto e alloggio	52.974	65.275	63,8	65,8	11,7
Sport (servizi e prodotti)	3.117	3.555	3,8	3,6	2,6
Divertimento	3.214	3.307	3,9	3,3	-8,6
Sanità, igiene, bellezza	3.900	4.734	4,7	4,8	9,9
Spostamenti	5.085	5.604	6,1	5,7	-1,3
Shopping e abbigliamento	14.754	16.669	17,8	16,8	1,5
<b>Totale</b>	<b>83.044</b>	<b>99.144</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>7,9</b>

(\*) Al netto dell’inflazione stimata in 11,5%.

(variazioni percentuali spesa giornaliera 1995-2000)

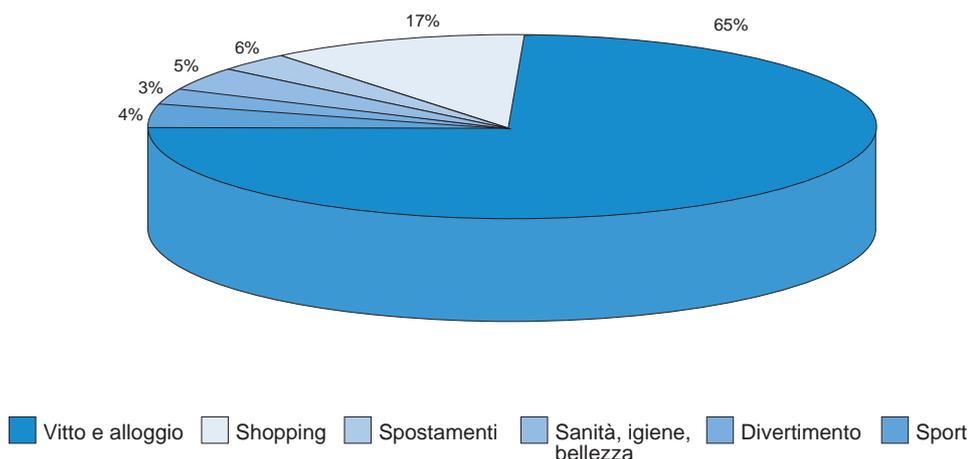


**Modificazione della propensione al consumo per voci specifiche di spesa**

Come si può osservare dal grafico seguente, *la parte preponderante della spesa giornaliera dei turisti in estate è destinata al vitto e all'alloggio, che assorbono circa il 65% della spesa giornaliera; lo shopping, che comprende gli acquisti di articoli di*

Composizione  
percentuale della spesa  
dei turisti nella stagione  
estiva 2000

abbigliamento, souvenir, libri e riviste e altri articoli generici, rappresenta la seconda "voce di spesa" per importanza (17%), mentre le altre "funzioni di consumo" (spostamenti, divertimento, igiene-bellezza-salute, attività sportive, spettacoli e divertimento) si attestano ciascuna tra il 3% e il 6% della spesa giornaliera pro-capite.



Confrontando i comportamenti di consumo turistico in ambito provinciale nella stagione estiva 2000 con quelli rilevati nel 1995, si possono riscontrare *alcuni fenomeni di particolare interesse*, sia in relazione al profilo dell'offerta turistica provinciale, sia al fine di "illuminare" i comportamenti e le propensioni dei consumatori-turisti del prodotto turistico estivo di montagna:

- la spesa effettuata direttamente negli esercizi ricettivi (che per gli alloggi e campeggi è dovuta al solo pernottamento, mentre per gli esercizi alberghieri comprende anche prime colazioni e pasti) è cresciuta mediamente dell'11,7%; tuttavia, se da un lato nel sistema alberghiero si è verificato un aumento di circa il 3%, per il pernottamento in campeggi e alloggi turistici l'incremento è stato, rispettivamente, del 26,9% e del 17,7%. Nel caso della ricettività all'aria aperta si può presumere che tale innalzamento del livello di spesa sia riconducibile alla migliore qualificazione ricettiva ed alla più ampia dotazione di servizi (come hanno dimostrato recenti studi riferiti al comparto del turismo all'aria aperta in provincia di Trento (3)) e quindi alla più ampia gamma di servizi offerti. Nel secondo caso, invece, la maggiore spesa non può che essere imputata ad un innalzamento delle tariffe, in parte probabilmente riconducibile ad un certo processo "selettivo" degli alloggi ad uso turistico, verificatosi in corrispondenza della flessione quantitativa del movimento turistico che si rivolge a questa tipologia ricettiva nelle destinazioni turistiche montane.

(3) FAITA Trentino, "Caratteristiche e linee evolutive del turismo all'aria aperta in provincia di Trento", Trento, Marzo 2000

- particolarmente interessante è il dato riferito ai *consumi relativi al vitto*: in netta flessione - con la sola eccezione delle spese effettuate dagli affittuari di alloggi turistici - risultano gli acquisiti di alimentari “non preparati” presso negozi alimentari e supermercati, mentre in generale crescita sono i consumi presso ristoranti, pizzerie, paninoteche. È questo un dato che conferma la tendenza registrata anche in occasione dell’indagine relativa alla stagione invernale 1999-2000 e che trova conferma con numerosi studi sui comportamenti alimentari degli Europei e degli Italiani;
- uno dei fattori che, nel comparto alberghiero, spiega la diversa evoluzione delle spese, rispettivamente, per pernottamento/alloggio e per vitto è legato alla modificazione che si sta verificando nelle *modalità di sistemazione negli alberghi*, presso i quali si rileva una sostanziale stabilità della formula a “mezza pensione” e una significativa crescita del modello “bed & breakfast” a scapito della “pensione completa”. Si tratta di una tendenza di segno e di intensità assai simile a quella registrata nella stagione invernale, pur permanendo in estate una relativa preponderanza dell’opzione per la formula “pensione completa”.

(valori percentuali)

Forme di sistemazione	1995	2000
Bed & breakfast	10,6	16,6
Mezza pensione	24,8	24,6
Pensione completa	64,6	58,8
<b>In complesso</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

#### Forme di sistemazione dei clienti degli alberghi

- L’incremento “reale” di *consumi per prodotti e servizi legati alle attività sportive è relativamente contenuto* nella media generale, mentre è in flessione per tutte le tipologie di clientela (mediamente del 10%), con le sole eccezioni dei clienti degli alberghi a 3 e 4 stelle per quanto riguarda i “servizi” sportivi (ingresso in impianti sportivi, lezioni, corsi, ecc.) e dei clienti degli alberghi a 1 e 2 stelle per quanto riguarda l’acquisto di attrezzi e articoli per lo sport. Tre sono le ipotesi a cui è possibile ricondurre tali risultati: da un lato, che la progressiva trasformazione del sistema distributivo anche nel comparto degli articoli sportivi, che ha portato all’affermazione del modello della grande distribuzione anche in questo segmento di mercato, abbia reso scarsamente competitivo il sistema distributivo locale; in secondo luogo - e questa sarebbe l’ipotesi maggiormente carica di implicazioni per il sistema turistico trentino - si potrebbe ipotizzare che la proposta di servizi e attività sportive nella provincia di Trento non sia sufficientemente attrattiva e/o diffusa per alimentare l’interesse, e quindi la spesa, della clientela che frequenta le sue località turistiche; in terzo luogo potrebbe essersi verificato un rilevante cambiamento del profilo culturale e generazionale della clientela turistica estiva del Trentino, corrispondente ad una maggiore presenza di anziani e/o di persone che ricercano forme di svago diverse da quelle connesse allo sport;

- 
- queste ultime due ipotesi esplicative possono essere riferite anche al dato - in flessione netta - della spesa per *attività ricreative, culturali e di divertimento* che hanno segno negativo per tutte le tipologie di clienti, con punte del 16,2% dei clienti degli alloggi turistici e con l'unica eccezione dei proprietari di seconde case, che peraltro segnano una crescita pari solo allo 0,9%, fornendo una diminuzione media generale rispetto al 1995 dell'8,6%;
  - per quanto riguarda le *spese per la cura, l'igiene e la bellezza*, il dato in crescita, in realtà, è dovuto essenzialmente alla componente degli utilizzatori di seconde case e, in misura limitata, ai fruitori degli esercizi all'aria aperta, mentre per quanto riguarda le altre categorie di turisti si registra una flessione netta dei consumi. Anche in questo caso si tratta di una tendenza già registrata in occasione dell'indagine sulla spesa turistica invernale e, come in quella occasione, può trovare spiegazione in una insufficiente diffusione e/o in un inadeguato livello qualitativo dell'offerta di servizi connessi a tale funzione in provincia di Trento;
  - molto articolata sia dal punto di vista "merceologico", che dal punto di vista della composizione per tipologia dei turisti è la dinamica dell'insieme delle *spese per shopping, abbigliamento e altri prodotti e servizi non specificati* che, complessivamente, fanno registrare una sostanziale stabilità in termini reali rispetto al 1995; in questo insieme di spese, una crescita netta fanno registrare i consumi per articoli da regalo, souvenir, prodotti tipici - in verità con andamenti molto diversificati in relazione alle tipologie di turisti - e le spese per articoli di abbigliamento, mentre in forte e generalizzata flessione risultano le altre spese non specificate. Anche in questo caso le caratteristiche quantitative e di composizione della domanda possono essere interpretate indirettamente come una "fotografia" dell'attuale assetto dell'offerta commerciale al dettaglio in provincia di Trento e, segnatamente, nelle aree a maggiore sviluppo turistico. In particolare, l'integrazione tra produzioni tipiche locali (agro-alimentari, artigianali, ecc.) e sistema di offerta turistico trentino non sembra aver raggiunto un livello adeguatamente efficiente ed attrattivo nei confronti della clientela che frequenta le stazioni turistiche trentine, soprattutto se si pone in relazione il livello assoluto di consumi per questo tipo di prodotti (3.650 lire al giorno per turista) rispetto ad altre voci di spesa e, soprattutto, alle potenzialità che il territorio trentino è in grado di esprimere su questo versante.

## **I COMPORTAMENTI DI CONSUMO DEI TURISTI IN RELAZIONE ALLA TIPOLOGIA RICETTIVA UTILIZZATA**

Sulla base dei comportamenti di spesa dei turisti è possibile elaborare - ovviamente in modo indiretto e secondo un criterio di "generalizzazione" degli stessi comportamenti - dei "profili" turistici in relazione al tipo di esercizio ricettivo utilizzato.

Un primo dato di carattere generale è che, se da un lato sono i turisti che pernottano negli alberghi delle categorie superiori quelli che si attestano al vertice della graduatoria della spesa complessiva sia nell'esercizio ricettivo, sia sul territorio, dall'altro lato sono ancora una volta i clienti dei campeggi a collocarsi nella posizione immediatamente

---

successiva per quanto riguarda la propensione al consumo sul territorio, attestandosi su valori di spesa non di molto inferiori ai clienti degli alberghi a 3 e 4 stelle.

In questo contesto, inoltre, gli utilizzatori delle seconde case e degli alloggi in affitto confermano una scarsa “dinamicità” di consumo, in quanto fanno registrare una flessione della spesa effettuata “sul territorio”. Ciononostante, i clienti del sistema ricettivo extralberghiero continuano a manifestare - come nel 1995 - una capacità di spesa per servizi e prodotti non dovuti al pernottamento superiore a quella dei clienti degli alberghi delle categorie inferiori.

Infatti, benché si sia assistito ad un significativo incremento dei consumi al di fuori dell’esercizio ricettivo da parte dei clienti degli alberghi ad 1 e 2 stelle, si deve registrare che tale categoria di clienti è quella che spende meno “sul territorio” in termini assoluti.

In sostanza, come si va affermando da tempo, siamo in presenza di una trasformazione - non sempre facilmente interpretabile in modo univoco - non solo dei gusti, degli orientamenti e delle scelte di destinazione dei consumatori-turisti, ma anche dei comportamenti di consumo dei turisti nelle località di vacanza.

(valori assoluti)

Tipo di spesa	Alberghi 1 e 2 stelle	Alberghi 3 e 4 stelle	Campeggi	Alloggi privati	Seconde case
Spesa nell’esercizio ricettivo	77.854	104.227	18.389	32.706	0
Spesa esterna all’esercizio ricettivo	48.266	69.831	64.655	50.954	54.846
<b>Spesa complessiva</b>	<b>126.120</b>	<b>174.058</b>	<b>83.044</b>	<b>83.660</b>	<b>54.846</b>

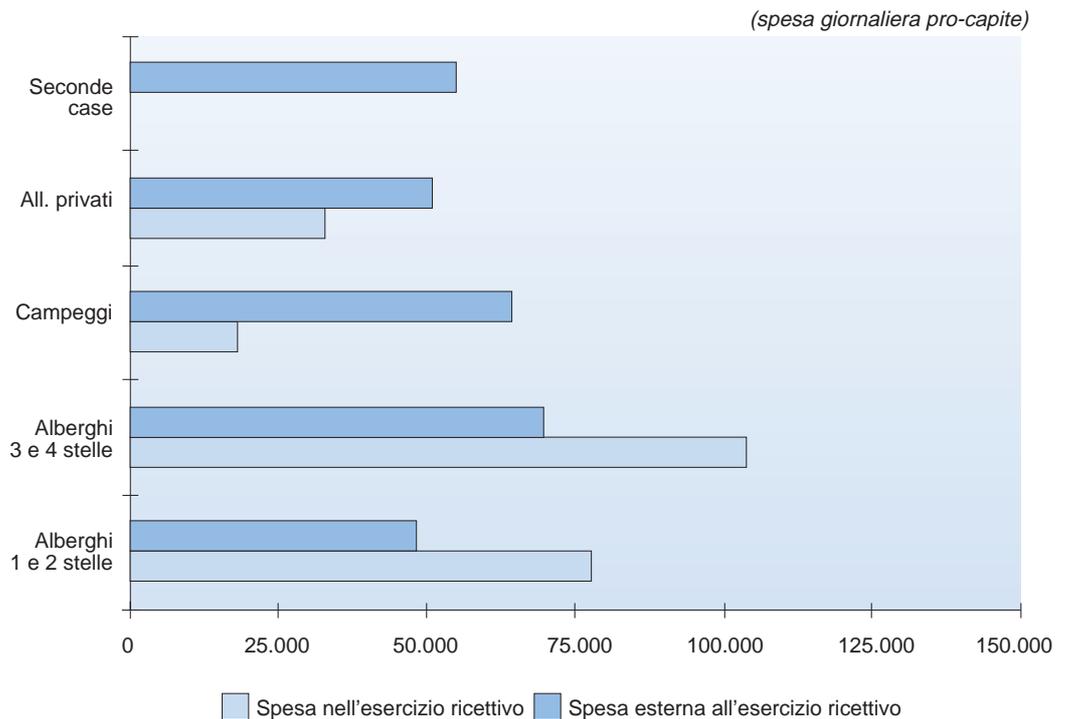
La spesa pro-capite dei turisti in provincia di Trento nell’esercizio ricettivo e sul territorio, secondo la tipologia ricettiva

Non è escluso, tuttavia, che proprio i comportamenti di consumo dei turisti siano significativamente influenzati dalla disponibilità, dalla qualità, dalla distribuzione sul territorio e, non ultimo, dalla capacità di interazione con il sistema ricettivo provinciale delle attività di servizio e di distribuzione presenti nelle destinazioni turistiche trentine.

Fatte queste premesse di carattere “trasversale” è possibile entrare direttamente nel merito del “profilo” di consumo dei turisti che scelgono il Trentino come loro meta di vacanza estiva.

*Il turista che si orienta verso gli alberghi appartenenti alle categorie inferiori (1 e 2 stelle) destina i 3/4 del suo “budget” giornaliero di vacanza in spese di vitto e alloggio e per quanto riguarda il consumo di altri servizi e prodotti turistici si colloca in posizione mediana rispetto alle altre tipologie di turisti: potrebbe essere definito un turista “moderato” in tutte le sue espressioni e attività vacanziera.*

## Distribuzione della spesa turistica



*Il cliente degli alberghi a 3 e 4 stelle* seppure, come già detto, sia quello che spende di più in assoluto, destina al vitto e all'alloggio una quota percentuale della spesa totale giornaliera inferiore alla clientela degli esercizi alberghieri di categoria inferiore e simile a quella degli utilizzatori di alloggi turistici. È moderatamente sportivo, ma non sembra attratto dalle forme di svago e divertimento (anche di tipo culturale) offerte dal territorio. Inoltre, si muove meno degli altri turisti, ma è il più forte consumatore di articoli di abbigliamento, souvenir, prodotti locali, articoli da regalo, ecc.: in termini sintetici potrebbe essere definito un turista "maturo" nelle sue scelte e nelle propensioni di consumo.

*Il cliente degli esercizi ricettivi all'aria aperta* è, in un certo senso, il turista più "dinamico" in quanto destina una quota proporzionalmente consistente dei suoi consumi ad attività sportive, attività ricreative e di divertimento e svago, per le quali spende giornalmente la cifra in assoluto più elevata tra tutte le categorie di turisti (oltre il doppio, ad esempio dei turisti che utilizzano alloggi e seconde case); è divenuto ancora più mobile sul territorio di quanto già non risultasse nel 1995 ed anche per le spese connesse agli spostamenti fa registrare il volume di consumo in assoluto più elevato nel panorama turistico estivo provinciale.

Uno dei risultati probabilmente più significativi dell'indagine sulla spesa turistica estiva 2000 è dato dalla verifica di come i *turisti che utilizzano alloggi in affitto* e quelli che utilizzano *case di proprietà di non residenti* (seconde case) esprimano attualmente

---

comportamenti di spesa pressoché simili sotto molti punti di vista.

Entrambe le categorie di ospiti del Trentino, infatti, spendono sostanzialmente la stessa cifra per acquisto di alimentari in negozi e supermercati, ma anche presso ristoranti, pizzerie e bar; destinano giornalmente praticamente la stessa somma per attività sportive, per attività di divertimento e svago, mentre sono tra i turisti che spendono meno per acquisto di attrezzi sportivi in Trentino (e, anche in questo caso le differenze sono assai limitate); infine, anche le spese per acquisto di capi di abbigliamento e relativi accessori, nonché per souvenir, regali e altri articoli commerciali si attestano pressoché sullo stesso livello.

Solamente per le spese connesse agli spostamenti (gli utilizzatori di seconde case sono tra i turisti più mobili sul territorio) e per quelle connesse ad articoli e servizi per l'igiene, la cura e l'estetica della persona (anche sotto questo profilo i proprietari/utilizzatori di seconde case spendono molto di più, ed anzi sono in assoluto i maggiori consumatori di questi prodotti e servizi nel contesto turistico trentino) si riscontrano differenze di una certa rilevanza tra le due categorie turistiche considerate.

In definitiva, vi sono molti elementi che portano a ritenere che i turisti che utilizzano case di proprietà di non residenti in estate siano soggetti diversi da quelli che utilizzano le medesime strutture in inverno (oppure, che gli stessi soggetti abbiano in estate comportamenti di consumo diversi che in inverno); infatti, mentre in occasione dell'indagine invernale erano stati rilevati comportamenti di consumo tali da far ritenere che nel corso degli anni più recenti si sia verificato una sorta di "cambio generazionale", l'indagine effettuata nell'estate 2000 porta invece a ritenere che in questa stagione tale tipologia di turisti abbia caratteristiche e comportamenti di tipo più "tradizionale".

Tutto ciò è probabilmente riconducibile alla diversa capacità attrattiva stagionale del sistema di offerta turistica trentina nei confronti delle nuove generazioni; in inverno, il Trentino si propone come una delle destinazioni più attrezzate, moderne e dinamiche dell'intero arco alpino; in estate, risente della crisi del modello tradizionale del turismo di montagna e di un'insufficiente capacità di orientamento al turista (e/o della scarsa disponibilità di servizi che ne agevolino e ne incentivino l'utilizzo) delle pur numerose strutture sportive, ricreative e per il tempo libero presenti sul territorio provinciale.

La spesa media giornaliera pro-capite dei *turisti italiani* nell'estate 2000 in provincia di Trento (91.200 lire al giorno) è risultata pari a circa i 2/3 di quella dei *turisti stranieri* (136.859 lire al giorno).

Tale differenza significativa è riconducibile per la massima parte all'utilizzo di strutture ricettive diverse (i *clienti stranieri* utilizzano in misura proporzionalmente maggiore gli alberghi, mentre gli *italiani* sono i clienti pressoché esclusivi degli alloggi ad uso

**LA SPESA DEI  
TURISTI SECONDO  
LA PROVENIENZA**

**La spesa pro-capite  
dei turisti in provincia  
di Trento secondo  
la tipologia ricettiva**

(valori assoluti)

Tipo di spesa	Alberghi 1 e 2 stelle	Alberghi 3 e 4 stelle	Campeggi	Alloggi privati	Seconde case	Spesa media
Vitto e alloggio	95.435	122.919	48.510	58.968	25.948	<b>65.275</b>
Sport (servizi e prodotti)	3.145	5.665	6.243	2.246	2.552	<b>3.555</b>
Divertimento	2.964	4.510	5.016	2.690	2.630	<b>3.307</b>
Sanità, igiene, bellezza	3.877	4.572	3.417	4.437	5.524	<b>4.734</b>
Spostamenti	4.987	5.858	6.906	4.497	6.097	<b>5.604</b>
Shopping e abbigliamento	15.712	30.534	12.952	10.822	12.095	<b>16.669</b>
<b>Totale</b>	<b>126.120</b>	<b>174.058</b>	<b>83.044</b>	<b>83.660</b>	<b>54.846</b>	<b>99.144</b>

(valori percentuali)

Tipo di spesa	Alberghi 1 e 2 stelle	Alberghi 3 e 4 stelle	Campeggi	Alloggi privati	Seconde case	Spesa media
Vitto e alloggio	75,7	70,6	58,4	70,5	47,3	<b>65,8</b>
Sport (servizi e prodotti)	2,5	3,3	7,5	2,7	4,7	<b>3,6</b>
Divertimento	2,4	2,6	6,0	3,2	4,8	<b>3,3</b>
Sanità, igiene, bellezza	3,1	2,6	4,1	5,3	10,1	<b>4,8</b>
Spostamenti	4,0	3,4	8,3	5,4	11,1	<b>5,7</b>
Shopping e abbigliamento	12,5	17,5	15,6	12,9	22,1	<b>16,8</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(numeri indice: spesa media = 100)

Tipo di spesa	Alberghi 1 e 2 stelle	Alberghi 3 e 4 stelle	Campeggi	Alloggi privati	Seconde case	Spesa media
Vitto e alloggio	146,2	188,3	74,3	90,3	39,8	100,0
Sport (servizi e prodotti)	88,5	159,4	175,6	63,2	71,8	100,0
Divertimento	89,6	136,4	151,7	81,3	79,5	100,0
Sanità, igiene, bellezza	81,9	96,6	72,2	93,7	116,7	100,0
Spostamenti	89,0	104,5	123,2	80,2	108,8	100,0
Shopping e abbigliamento	94,3	183,2	77,7	64,9	72,6	100,0
<b>Totale</b>	<b>127,2</b>	<b>175,6</b>	<b>83,8</b>	<b>84,4</b>	<b>55,3</b>	<b>100,0</b>

turistico e sono gli utilizzatori ampiamente prevalenti di seconde case) e alla diversa propensione al consumo di pasti in ristoranti, che in entrambi i casi per i turisti stranieri è circa il doppio di quella degli italiani.

Nel complesso le altre spese sono sostanzialmente simili per le due tipologie di clien-

**La spesa pro-capite  
dei turisti in provincia  
di Trento nella  
stagione estiva 2000  
secondo la provenienza**

(valori assoluti)

Tipo di spesa	Italiani	Stranieri	Spesa media
Vitto e alloggio	57.618	101.627	<b>65.275</b>
Altre spese	33.582	35.232	<b>33.869</b>
di cui:			
Sport (servizi e prodotti)	3.382	4.376	<b>3.555</b>
Divertimento	2.804	5.695	<b>3.307</b>
Sanità, igiene, bellezza	5.047	3.249	<b>4.734</b>
Spostamenti	5.170	7.664	<b>5.604</b>
Shopping e abbigliamento	17.179	14.248	<b>16.669</b>
<b>Totale</b>	<b>91.200</b>	<b>136.859</b>	<b>99.144</b>

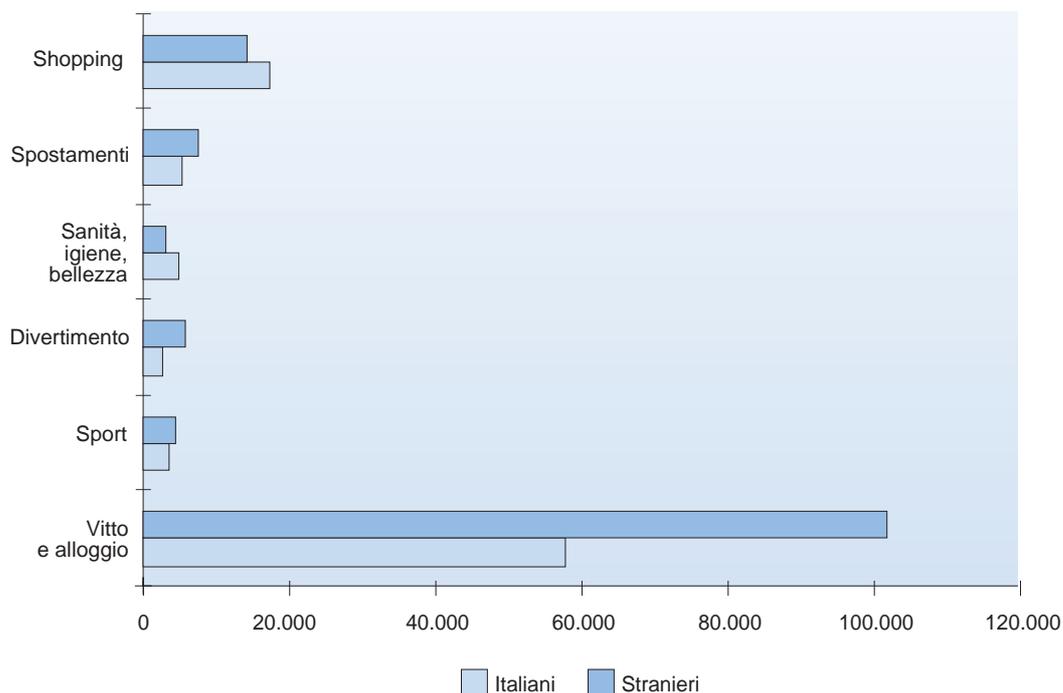
(valori percentuali)

Tipo di spesa	Italiani	Stranieri	Spesa media
Vitto e alloggio	63,2	74,3	<b>65,8</b>
Sport (servizi e prodotti)	3,7	3,2	<b>3,6</b>
Divertimento	3,1	4,2	<b>3,3</b>
Sanità, igiene, bellezza	5,5	2,4	<b>4,8</b>
Spostamenti	5,7	5,6	<b>5,7</b>
Shopping e abbigliamento	18,8	10,4	<b>16,8</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(numeri indice: spesa media = 100)

Tipo di spesa	Italiani	Stranieri	Spesa media
Vitto e alloggio	88,3	155,7	100,0
Sport (servizi e prodotti)	95,1	123,1	100,0
Divertimento	84,8	172,2	100,0
Sanità, igiene, bellezza	106,6	68,6	100,0
Spostamenti	92,3	136,8	100,0
Shopping e abbigliamento	103,1	85,5	100,0
<b>Totale</b>	<b>92,0</b>	<b>138,0</b>	<b>100,0</b>

Spesa media giornaliera pro-capite nell'estate 2000 secondo la nazionalità



ti, seppure con una leggera prevalenza per i turisti stranieri.

Analizzando nel dettaglio i comportamenti di spesa dei turisti secondo la nazionalità, tuttavia, si rilevano anche propensioni e motivazioni significativamente diverse nello stile di vacanza.

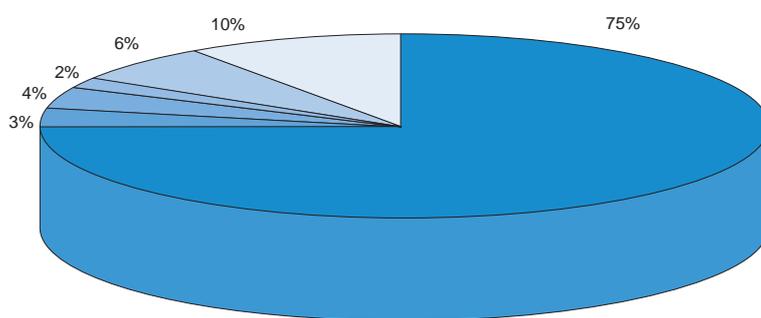
Il *turista straniero*, oltre alla forma di sistemazione e all'intensità di frequentazione di ristoranti a cui si è fatto riferimento in precedenza, è particolarmente orientato alle attività sportive e ricreative, per le quali spende complessivamente circa il 40% in più degli italiani. È invece meno attratto dalle proposte del sistema commerciale provinciale, con particolare riferimento ai prodotti di abbigliamento, mentre per quanto concerne i prodotti tipici locali, gli articoli da regalo, ecc., il turista straniero spende mediamente più di quello italiano.

Questo dato segnala ancora una volta l'importanza della caratterizzazione e della qualificazione non solo del sistema ricettivo, ma anche delle proposte di prodotti e servizi "originali" che possono alimentare significativi flussi di consumo. Già nell'ambito dell'indagine sulla spesa turistica invernale 1999-2000, si era rilevata una maggiore attenzione dei turisti stranieri (segnatamente di quelli provenienti dai paesi "occidentali") nei confronti delle proposte del sistema commerciale trentino e questo dato era stato valutato come un indicatore significativo del livello di qualità, di caratterizzazione e di competitività di quello che, in verità impropriamente (4), viene definito

(4) Gli effetti economici "indotti", infatti, in termini economici tecnici (secondo il modello delle interrelazioni settoriali "leonteviane") sono costituiti dai consumi dei percettori di redditi (profitti, stipendi e salari) occupati nelle attività direttamente e indirettamente attivate dai flussi turistici.

l'“indotto” turistico trentino.

Nella stessa ottica va considerata la minor propensione degli stranieri alla spesa per servizi e prodotti per la cura e l'estetica della persona, benché sia probabile che, accanto ad una relativa debolezza dell'offerta trentina in quest'ultimo comparto (a cui si è fatto riferimento anche in occasione dell'indagine sulla stagione invernale 1999-2000) questo dato sia influenzato dal livello di offerta del sistema alberghiero trentino (al quale si rivolgono in misura preponderante gli stranieri) che offre al pro-



Composizione della spesa media giornaliera estiva dei turisti stranieri

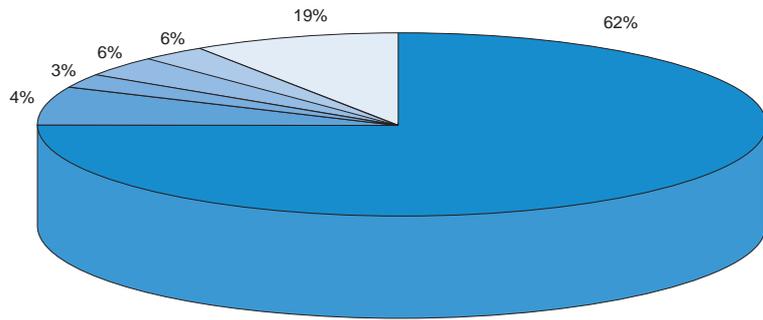
prio interno una gamma ed un livello di servizi di questo tipo in grado di soddisfare in gran parte le esigenze del cliente straniero.

Il *turista italiano* che trascorre le vacanze in Trentino si avvicina molto allo “stereotipo” nazionale: è una persona molto attenta alla cura della persona, spende molto per articoli di abbigliamento, non è particolarmente interessato alla pratica sportiva, sceglie esercizi ricettivi meno “organizzati”, come alloggi e seconde case.

Tutto ciò potrebbe far ritenere che il cliente del turismo estivo trentino appartenga ad una fascia sociale di livello intermedio, rappresentativa, in un certo senso, dei comportamenti più “tradizionali” dei turisti italiani. Naturalmente i soli comportamenti di consumo dei turisti - per di più “omogenizzati” su base provinciale - non consentono di cogliere le diverse sfaccettature del fenomeno turistico italiano che si rivolge al sistema di offerta trentino; tuttavia, è possibile evidenziare un generale problema di caratterizzazione e di specificazione del “modello di offerta turistica” provinciale nella stagione estiva che, sulla base dei dati di spesa rilevati, appare non adeguatamente rispondente alle motivazioni e alle aspettative dei segmenti più dinamici del mercato turistico nazionale.

---

**Composizione  
della spesa media  
giornaliera estiva  
dei turisti italiani**



■ Vitto e alloggio   ■ Shopping   ■ Spostamenti   ■ Sanità, igiene, bellezza   ■ Divertimento   ■ Sport

Finito di stampare  
nel mese di dicembre 2000

Tecnolito grafica, Trento



**SERVIZIO STATISTICA**  
della Provincia Autonoma di Trento

**Redazione e Amministrazione: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento**  
**Direttore Responsabile: dott. Lorenzo Ziglio - Aut. Trib. di Trento n. 403 del 2.4.1983**